Siracusa. Delitto Ardita, il 14 aprile prima udienza. La sorella a Leonardi: "Vedrai che accoglienza"

Il 14 aprile prima udienza del processo per l'omicidio di Eligia Ardita. Appuntamento in corte d'Assise a Siracusa. Sul banco degli imputati, il marito della sfortunata infermiera, Christian Leonardi, reo confesso del delitto. Eligia Ardita era peraltro all'ottavo mese di gravidanza.
Il pm Scavone, che rappresenta l'accusa, è indirizzato a chiedere il massimo della pena per il reato di omicidio volontario. La difesa potrebbe tentare la carta del rito abbreviato, in modo da ottenere uno sconto di pena. Su questo primo punto ci sarà il primo scontro in aula.
E proprio nell'aula del tribunale siracusano ci sarà la famiglia di Eligia. Con la sorella Luisa che parla di "resa dei conti". Anche se confida di esser certa che non ci sarà modo di incontrare lo sguardo di Leonardi. "Sono sicura che nemmeno ti presenti codardo", scrive su Facebook. "Devi avere il coraggio di guardarci in faccia. Ma che dico, se hai avuto la forza di uccidere tua moglie e tua figlia…Non ci sono aggettivi per disprezzarti, sei letame".

Carlentini. Picchia violentemente la madre che

tentava di convincerlo a smettere con la droga

L’ennesimo, disperato, tentativo di convincere il figlio a smettere di fare uso di droga e alcool. Una discussione sempre più animata, sfociata infine in violenza. Il giovane, un 25enne, pregiudicato, lentinese, l’aveva già aggredita, poco prima. Da qui le parole della madre che cercava di spiegargli quanto male gli facesse la droga e di quanto indispensabile fosse uscire da quel tunnel. Parole che non hanno sortito l’effetto sperato. Al contrario, il giovane si è ulteriormente adirato ed è tornato a picchiare la donna, con violenza, tanto da causarle delle contusioni per cui è stato necessario il ricorso alle cure mediche. Erano le 22 circa quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell’abitazione. L’arrivo dei militari ha evitato il peggio, consentendo alla donna di mettersi in salvo . L’uomo è stato arrestato e condotto nel carcere di Cavadonna.

Melilli. Ladri in un negozio del centro commerciale: arrestati dai carabinieri

Stavano rubando all’interno di un negozio del centro commerciale Conforama. Una segnalazione ha allertato i carabinieri della Compagnia di Augusta. L’intervento tempestivo dei militari ha consentito l’interruzione dell’attività che in 3, pregiudicati di 31, 26 e 38 anni stavano conducendo all’interno dell’esercizio commerciale.

Quando sono arrivati i carabinieri, infatti, i tre stavano rubando capi di abbigliamento. I tre, siracusani, due uomini e una donna, avrebbero tentato di superare le barriere sonore con la refurtiva senza essere individuati. Sono stati posti ai domiciliari in attesa del rito per direttissima.

Siracusa. Le 24 ore complicate del centro sportivo Pantanelli, chiuso e riaperto per questioni burocratiche

Firmato dal sindaco di Siracusa il provvedimento di chiusura del centro sportivo polivalente “Pantanelli” gestito dalla società “A.S.D. Team Nuoto Siracusa”. Un provvedimento che ha avuto vita breve, perchè in meno di 24 ore è stata sanata la posizione amministrativa per cui è ripresa normalmente l’attività.
Il provvedimento iniziale era stato emesso a seguito di un intervento dei Carabinieri del Nas di Ragusa che avevano accertato che la struttura era sprovvista del certificato di agibilità e del nulla osta sanitario.
“L’asd Team Nuoto è gestore del solo impianto vasca, il quale risulta ancora aperto, fruibile ed in piena attività. Appare utile, ancora, precisare che, nei giorni scorsi, lo stesso impianto non ha subito, da parte del Nucleo Anti Sofisticazione dell’Arma dei Carabinieri, alcuna visita ispettiva”, spiegano però i responsabili della società sportiva.

Siracusa. Ruba un quadro elettrico al Plemmirio, in casa 50kg di rame

I Carabinieri di Cassibile hanno arrestato in flagranza di reato un tunisino, Triki Najemeddinek per il reato di furto aggravato. Impegnati in un servizio di controllo del territorio al Plemmirio, lo hanno sorpreso in possesso di un quadro elettrico delle pompe di una trivella, poco prima rubato all'interno di un campo.
A seguito di perquisizione dell'abitazione dell'arrestato, sono stati rinvenuti 50 kg di cavi in rame di provenienza illecita che sono stati sequestrati e per questo è stato denunciato per ricettazione.

Noto. Reati contro il patrimonio, 51enne in carcere

Reati contro il patrimonio. E' l'accusa che è costata l'arresto ad Emanuele Giansiracusa, 51 anni, di Noto. Gli uomini del commissariato di Noto hanno notificato all'uomo l'ordine di sospensione della misura alternativa della detenzione. Il 51enne è stato condotto nella casa circondariale di Cavadonna.

Pachino. Furbetti del cartellino in Comune: 7 assenteisti scoperti dalla Finanza

Sette dipendenti su 12 si assentavano arbitrariamente dal posto di lavoro. Operazione contro i furbetti del cartellino a Pachino in servizio al Comune negli uffici Agricoltura, Sportello Unico Attività Produttive e Commercio.
L'accusa è per tutti di truffa ai danni dello Stato. Tra i 7 anche un dirigente. L'attività di indagine è durata 20 giorni con l'ausilio di telecamere, collocate vicino agli strumenti per la rilevazione delle presenze per la timbratura dei cartelli, ed ha consentito di monitorare sia la rilevazione delle presenze del personale che i movimenti.
Oltre 100 ore di assenza che arrivano fino a 60 ore di presenza falsamente attestata dai 7 dipendenti con assenze fino all'82%.
Alcuni si assentavano per recarsi presso la propria abitazione, altri uscivano per fare shopping e passeggiate, taluni per fare commissioni personali anche fuori provincia, altri ancora per andare a caccia.
Le indagini sono state dirette dal procuratore capo Francesco Paolo Giordano e coordinate dal sostituto procuratore Caterina Aloisi. I 7 potranno essere chiamati a risarcire il danno patrimoniale, nonché il danno all'immagine subita dall'amministrazione pubblica.

Siracusa. Furto in appartamento, colpo messo a segno da tre: un arresto

Arrestato nella quasi flagranza di reato un 31enne di Siracusa, Gabriele Scalia. L’accusa e’ di furto aggravato in concorso con due complici.
I Carabinieri sono intervenuti presso un’abitazione poiché la proprietaria al suo rientro si era accorta che all’interno che le luci erano accese e le persiane delle finestre aperte. Insospettita ha subito allertato il 112. I militari hanno fatto un primo controllo constatando che la porta d’ingresso era stata bloccata dall’interno tanto che è stato necessario l’intervento dei Vigili del Fuoco. Una volta all’interno dell’appartamento lo stesso era a soqquadro, con una finestra forzata con un cacciavite rinvenuto poco distante e mancavano due televisori ed oggetti in oro.
Le immagini di un sistema di video sorveglianza hanno permesso di individuare uno dei tre malviventi che è stato riconosciuto e bloccato. In fase di identificazione gli altri due.
Avevano caricato la refurtiva a bordo di un’autovettura che poi hanno utilizzato per allontanarsi.
Nella abitazione di Scai
Lia è stato ritrovato uno dei due televisori rubati che è stato restituito alla proprietaria. Inoltre all’interno della sua autovettura è stata rinvenuta una cesoia nascosta all’interno di un giubbotto che è stata sequestrata unitamente alla macchina.
E’ stato posto al regime degli arresti domiciliari.

Siracusa. Dda e Carabinieri bloccano Piero Monaco, elemento di spicco del clan Trigila

Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto Piero Monaco, 41 anni. Il provvedimento e' stato emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania.
Su Monaco, rappresentante di vertice del "Clan Trigila", sodalizio mafioso operante nella zona sud del siracusano, sono emersi indizi di colpevolezza in merito alla detenzione di quasi un chilogrammo di marijuana e di una pistola semiautomatica modificata e con matricola abrasa, rinvenuti dai carabinieri nelle adiacenze della sua abitazione.

Floridia e Augusta, auto in fiamme nella notte. Azioni dolose in via Ariosto e Sbarcatore dei Turchi

Ancora due episodi di auto date alle fiamme, probabile "regolamento" di conti spicciolo. A Floridia, poco prima della

mezzanotte, una squadra dei Vigili del Fuoco della sede centrale è intervenuta per l’incendio di una Renault Megane posteggiata in via Ludovico Ariosto. Dopo aver domato le fiamme, che hanno coinvolto la parte anteriore e l’abitacolo del veicolo, riscontrati elementi che lasciano chiaramente pensare ad una origine doloso del rogo.
Ad Augusta, una Fiat 16 parcheggiata nel cortile di una villetta di via Sbarcatore dei Turchi, ha chiamato in causa i Vigili del Fuoco poco dopo l’una. Le fiamme hanno coinvolto anche altre due vetture dello stesso proprietario, una Liger ed una Ford C max, danneggiandole. Evidente, in questo caso, l’origine dolosa delle fiamme.